Mercoledì 27 Agosto 1890 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIV — N. 204.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IL DAZIO CONSUMO.

Nel 25 agosto scadeva il termine stabilito, entro cui i Comuni potevano accettare le quote di canone daziario fissate dal Governo. Quindi in que' Comuni, dove non si stipulò verun accordo, la riscossione del dazio governativo la si farà direttamente dallo Stato.

Creando un' Amministrazione propria, lo Stato si aggrava di spese; quindi indirettamente la pertinacia di certi Municipj (per fortuna sono pochi) deve dirsi nocevole. Difatti, malgrado la distinzione di finanze statuali, e provinciali, e comunali, il contribuente è sempre quello; nè la floridezza dell'una finanza potrebbe conseguirsi con lo scapito dell' altra. Riguardo al dazio consumo, il sistema del canone governativo venne sempre giudicato preferibile per la maggiore economia e semplicità di esazione. Quindi le resistenze di alcuni Municipj non sono davvero giustificabili.

Comprendiamo che il Ministero nel determinare le quote, doveva tener conto degli avvenuti mutamenti nelle condizioni economiche di parecchie città. Quindi, se per Udine, non esistendo variazioni, si mantenne il vecchio canone, accettato poi dal Consiglio; per altre città non si potevano celare mutazioni favorevoli e tali da conferire al Governo il diritto ad un aumento. Ed è di tutta evidenza come il Ministro delle finanze, affinchè i pesi ed i carichi sieno equamente distribuiti, non poteva trascurare il dazio consumo quale elemento per restaurare, almeno in qualche parte, il bilancio. Nè dai Comuni aggravati di più per la propria migliorata economia, dovevasi resistere sino all' estremo. Poichè altrimenti si potrà dire di loro che, se toccati nell' interesse, dimenticano troppo presto certe, pur accarezzate, teorie di patriotismo.

Sappiamo di proteste vivacissime; di Sindaci che si mossero, accompagnati da Deputati al Parlamento, per esporre lagnanze al Ministero. E si disse persino (ed era bugia) che Sua Eccellenza il Ministro avesse lasciata Roma per isfuggire all' incomodo di ricevere i postulanti, presciente di non essere in grado di annuire alle domande di tutti. Si mostravano questi postulanti accalcati nella anticamera del sotto-Segretario di Stato on. Carcano, sì che a lui mancando il tempo di accogliere quanti volevano parlargli, parecchi furono costretti, per non fermarsi troppo a lungo in Roma, a lasciargli loro domande scritte.

Noi riteniamo che siasi esagerato nel narrare di questa faccenda; come riteniamo facezia la diceria di disgusti nati, per essa, tra l' on. Crispi e l' on. Doda, almeno per l'aneddoto che si spacciò negli scorsi giorni, riguardante il dazio governativo del Comune di Venezia. Poichè l' on. Doda ama Venezia come sua seconda patria, e non avrebbe mai abbisognato, per usarle giustizia, che ve lo spingesse Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio.

Ora, a partita chiusa sull' affare del dazio consumo, la *Riforma*, noto organo dell' on. Crispi, difende da strane accuse il Ministro delle finanze, e dice che l'on. Doda *fu largo nello stabilire le basi degli accordi:* quindi se poche Città preferirono un' esazione eccezionale governativa piuttosto chè accordarsi col Governo, devesi dedurre che quelle Città mal comprendessero i propri vantaggi, od ostentassero esigenze incomportabili con l' interesse generale dello Stato.

Il Ministro delle finanze, oltrecchè su certe economie, doveva far calcolo sull' aumento di alcuni cespiti: e tra questi, sebbene in proporzioni relativamente tenui, sul dazio consumo, almeno dove le statistiche lo presagivano possibile senzachè que' Municipj ne avessero assai a scapitare. E può essere avvenuto qualche errore ne' dati statistici; quindi il Ministro si piegò, quando li ebbe accertati. Ma il Ministro non poteva, non doveva cedere in tutti i casi.

Adesso, ad operazione compiuta, vi hanno Giornali che affermano avere diggia, le diminuzioni acconsentite dal Governo, scemato di molto quell'aumento che stava nelle sue previsioni. E sarà anche vero: ma peggio sarebbe avvenuto, se il Ministro si fosse addimostrato arrendevole pur nei casi, in cui la coscienza gli ripugnava.

Cosichè, anche per questa lotta tra Governo e Municipj, dicesi ora che altre preoccupazioni rinascano riguardo la quistione finanziaria, e dicesi che entro la prima quindicina di settembre l' onor. Doda e l' on. Giolitti dovranno dedicarsi a nuovi studj per rimuovere ed appianare le inattese difficoltà finanziarie.

G.

La questione d' oriente secondo le viste di un diplomatico.

Il corrispondente da Londra del *Corriere di Napoli* riferisce di un coll'oquio avuto con *alto personaggio diplomatico* che fu a Berlino all'epoca del famoso Congresso ed è per posizione politica in grado di fornire utili schiarimenti sull'attuale situazione generale, godendo inoltre grandissima stima nel mondo diplomatico di cui fa parte quale rappresentante d' una piccola potenza, grande per passato illustre e per fiere e lunghe lotte sostenute per l'acquisto della propria indipendenza.

« Il telegramma da Vienna sulle cose d' Armenia — così disse al corrispondente che prendeva nota delle sue dichiarazioni — pubblicato dal *Times* del 16 agosto, non dice a lungo sulla questione orientale ma lascia in certo modo capire come essa facciasi giornalmente più seria.

« In tale dispaccio è detto che le potenze europee vedrebbero mal volentieri una occupazione russa dell' Armenia, quantunque la loro politica tenda forse inconscientemente a renderla necessaria.

« Nella questione d' Oriente le grandi potenze europee, cui guida una politica d'interessi priva di grandezza e d'umanità, fecero molte dichiarazioni platoniche in favore delle piccole nazionalità della penisola balcanica e d' Armenia, ma in fondo poi finirono sempre coll'abbandonarle per sorreggere la Turchia il vecchio ammalato.

« Ricordate le promesse fatte agli armeni ed ai greci e poi ditemi se furono mantenute. I primi sono ancora in balìa dei mussulmani, i secondi furono obbligati a disarmare ed a non compiere l'unione nazionale. Per me è, del resto, indiscutibile: le potenze occidentali ebbero illustri filelleni, ma la loro politica non fu mai filellena: la Grecia fu sempre sacrificata nelle sue aspirazioni.

« E, doloroso a dirsi, la stessa Italia che pur conta in Grecia tante simpatie, dimenticò più d' una volta le sue origini bistrattando il principio di nazionalità. Ricordo anzi che nei lavori *sul terreno* per la delimitazione della nuova linea di frontiera greco-turca, i delegati italiani erano fra quelli che favorivano gl'interessi *ottomani contro i greci*.

« Solo in questi ultimi tempi il gabinetto di Roma, e con lui quelli de' suoi alleati, tollerarono o favorirono apertamente il nuovo stato di cose in Bulgaria pretendendo così di proteggere la nazionalità bulgara contro l' ingordigia russa. Orbene, mai la diplomazia si diede a tale un lavoro di Sisifo: i bulgari in generale sono molto più russi di quel che si creda, e il principe di Coburgo non ha nel paese il necessario prestigio per sollevare lo spirito nazionale, ed uno di questi giorni, mentre Ferdinando ritornerà a Vienna detronizzato, Stambuloff, l'anti russo Stambuloff, che in Bulgaria è ora tutto, passerà anch'egli armi e bagagli alla Russia: *il tournera casaque!* Questi saranno i risultati della sedicente politica delle *nazionalità* seguita dalle grandi potenze e Sofia.

« In quanto all' Armenia, vi ripeto, le potenze stanno appunto lavorando in favore della Russia, di quella Russia che temono di rendere troppo potente e troppo *occidentale*!

A Peterhof la questione d'Armenia sarà posta sul tappeto ed è quasi certo che la Russia otterrà di occupare Erzerum come gia occupò Kars. Chi volete che le si opponga? Non la Francia che desidera tenersela amica. Non la Germania e l'Austria che la desiderano occupata in Armenia anzichè sulle frontiere di Posnania e di Gallizia. Non l'Italia *en train de travailler pour les autres en croyant de travailler pour elle même* (testuale). Non l'Inghilterra, che da sola nulla può contro la Russia.

« Una volta tutti temevano di *travailler pour le roi de Prusse.* Oggi, per farsi perdonare dalla Russia certe appropriazioni fatte in Africa senza di lei, le permetteranno di appropriarsi qualche cosa in Armenia, ed in modo per lei onorevole: entrando in Armenia, la Russia vi farà la bella parte di liberatrice come in Bulgaria.

« Insomma, per finire, vi dirò ch' io non desidero nè spero nella guerra; ma bensì che vedo nella questione armena più che in quella bulgara la scintilla che potrà dar luogo al grande incendio. La questione d' Oriente, riaprendosi, si sa d' onde ricomincierà ma non certo ove finirà »

La situazione in Armenia.

Le notizie che giungono dall' Asia Minore descrivono l'Armenia in preda all' anarchia. La popolazione cristiana vive in continuo panico. I kurdi armati recentemente, per ordine della Porta, di fucili Martini, trascendono ad eccessi. Una rivolta sarebbe imminente.

Frattanto la Russia continua ad ammassare truppe alla frontiera ed incoraggia di nascosto gli armeni alla rivolta onde avere un pretesto per occupare militarmente il paese. In tal caso l' Inghilterra assisterebbe impassibile alla invasione dell' impero turco, ritenendosi sciolta da ogni impegno per non avene la Porta mantenuto la promessa di accordare le riforme, non ostante le insistenze dell' ambasciatore inglese su tal proposito.

Come il capriccio d' una donna
fece scannare fra loro due popoli.

Il *Figaro* di Parigi, parlando della guerra del 1870, e cioè dei giorni che immediatamente la precedettero, narra quanto segue:

Fino agli ultimi istanti che precedettero la partenza per il campo, Napoleone III non nascose le sue inquietudini, e giacchè l' imperatrice Eugenia non poteva ignorare il pensiero del consorte, non si comprende come mai in una circostanza così solenne, la sua opinione abbia prevalso sopra quella di lui.

Perfino a Saint-Cloud, sul punto di partire, rispondendo a coloro che gli gridavano entusiasti:

— Fra otto giorni noi saremo a Berlino. — l' imperatore aveva risposto mormorando:

— Non parlate così: la campagna sarà lunga... anche se saremo vincitori.

Dinanzi a tali dichiarazioni si sarebbe in diritto di pensare che ci fosse allora un disaccordo fra l' imperatore e l' imperatrice. E realmente uomini di assoluta moralità e di una devozione a tutta prova verso la causa e le persone della famiglia imperiale, assicurano che questo dissacordo esisteva.

Ecco qui il racconto dell'ultima scena che precedette la firma della dichiarazione di guerra, racconto che venne fatto da una delle personalità più in vista del secondo impero e degna di essere pienamente creduta.

L' imperatore dunque non voleva la guerra. E quando in Consiglio dei ministri la crisi essendo arrivata al suo stato più acuto, gli venne sottoposto il decreto relativo alle ostilità, che egli doveva firmare per far seguito al voto preveduto delle Camere, egli rifiutò di apporre il suo nome ai piedi del terribile foglio. E siccome si insisteva, egli andò in collera — lui, il dolce testardo, come lo aveva chiamato sua madre — divenne violento e afferrando il progetto del decreto, lo stracciò e ne gettò i pezzi attraverso al salone.

Poi malato, affranto tanto da questa ossessione che lo perseguitava, quanto dalle sofferenze fisiche che sopportava da gran tempo, si ritirò e andò a letto.

L' imperatrice quando seppe della scena che aveva avuto luogo e della risoluzione dell'imperatore, fu vivamente contrariata. Una emozione forte la prese. A sua volta ella andò in collera, obbligò i ministri a rifare il nuovo testo del decreto, e presolo con sè andò dall'imperatore, che forse così come se fosse in sogno, firmò.

La *Riforma* pubblica questa nota ufficiale:

Si fa correre in certi giornali la voce di rimostranze che questo o quel rappresentante estero avrebbe fatto al nostro Governo, per questa o quella agitazione riguardante argomenti di politica internazionale, agitazione in corso nel Regno o dal Regno promossa in altro paese.

L' opposizione a base d' invenzioni ormai non può più sorprendere alcuno; ma sarebbe almeno a desiderarsi che la fantasia degli oppositori si esercitasse in invenzioni senza rapporto con la dignità nazionale. Essi darebbero almeno prova così che la loro parzialità e la loro avversione si arrestano di fronte ai doveri del patriotismo. Ma anche il patriotismo a rovescio, sembra diventato per certuni un articolo di esportazione.

Non abbiamo bisogno di avvertire che il Governo italiano, adempiendo scrupolosamente, verso tutti gli altri Governi, ai suoi doveri internazionali, non giustifica col suo contegno, e non ammetterebbe quindi, rimostranze di nessun genere, e che quelle cui si accenna sono assolutamente immaginarie.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 17

Nell' isola deserta
ROMANZO.

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

— Signore — continuò mamma Teresa senza badare alla interruzione di Noemi. — Sappia che non le narrai tutte le vicende mie, l' altra volta... Pensavo, nei primi giorni di vita su quest' isola allora inospitale, che il Brasowitsch, trovandosi in comoda posizione, poteva aiutarmi; e che, marito e padre anch' egli, fatto lo avrebbe: la moglie, la figlia avrebbero i miei dolori compreso e perorato perchè mi soccorresse... Presi la bambina in braccio e tremante per la febbre, per la vergogna m' avviai verso Komorn. Quivi cercai la magnifica palazzina del Brasowitsch, salii e m' impiantonai nell' altro. Ma nessuno mi disse di entrare. Finalmente, capitò la signora colla figlia quindicenne. Ai loro piedi m' inginocchiai, pregai, supplicai nel nome di Dio e della Vergine che avessero di me compassione... Quella donna mi prese per un braccio e mi discacciò, spingendomi giù per la scala. Protessi come potei la povera innocente che tenevo in braccio, perchè non si facesse male nella caduta. Battei la fronte contro la colonna appiè della scala, ed ancora ne porto il segno... E la fanciulla quindicenne rideva, vedendoci ruzzolare giù per le scale e udendo piangere la mia piccina!... Perciò dico Osanna; e benedetta sia la mano che le precipitò per la medesima scala dond' esse hanno precipitato noi!...

— Mamma!... Non parlare così!...

— E anch' esse adunque caddero in miseria?... Anch' esse or sono senza tetto, senza pane?.. Le superbe! le spietate! Vadano, oh vadano pure pezzenti elemosinando un tozzo di pane per amor di Dio; elleno picchieranno indarno alle porte dei loro amici d' un tempo...

— No, donna — la interruppe grave Timar. — Vi fu taluno che le protegge ed ha cura di entrambe.

— Il pazzo! — proruppe la fremente donna. — Ed osa egli opporsi così al giusto divino giudizio?... E vuole attrarre sulla propria casa la maledizione di una madre languente, che implorava pietà per se e per la propria bambina, e fu brutalmente respinta?... Quella maledizione...

Noemi si accostò alla madre e le chiuse con ambo le mani la bocca. Poi, le si strinse al seno e la coprì di baci.

— No, no, mammuccia mia: non parlare così. Non maledire!... Mi rattristi, Ritira quella maledizione... Voglio a forza di baci purificar le tue labbra dalla fiera parola...

Mamma Teresa, alle carezze della figlia, si rabbonì.

— Non angustiarti, tu, piccola sciocchereIla — disse, accarezzando il capo alla figlia. — Le maledizioni son vuote parole. Noi vecchie le diciamo per una cattiva abitudine superstiziosa. Iddio non bada certo alle imprecazioni d'uno spregievole verme come noi siamo: s' Egli ha da vendicare il male, ben lo vendica il giorno prefissato nella inscrutabile sua antiveggenza. Le maledizioni mie non arrecheranno male ad alcuno.

— A me però — pensava Timar — del male hanno arrecato già. Son io quel pazzo che ho in mia casa rifugiato le due donne.

Noemi voleva riprendere il discorso intorno alle rose

— Mi dica: e come si potrebbe avere di quelle rose del Mogor, il cui profumo inebbria?...

— Se vuole, io stesso gliene porterò.

— Dove crescono?

— Nel Brasile.

— È molto lontano?

— Nel punto opposto della terra, sotto i nostri piedi.

— E bisogna recarvisi per mare?

— Due mesi di navigazione.

— E perchè vorrebbe recarsi tanto lontano?

— Per affari... ed anche per portarle di quelle rose...

— No, no: preferisco ch'ella non me ne porti.

Noemi si allontanò.

A Timar sembrò di scorgere alcune lacrime negli occhi dolci della fanciulla.

Questa non tornò alla capanna finchè non ebbe riempito il gran cesto con foglie di rosa. Lo vuotò sulla panca, dove c' era già un grosso mucchio.

Verso mezzogiorno la preparazion dell' essenza era compiuta.

A tavola, mamma Teresa annunciò che per quel giorno più non c' era da lavorare. Si poteva impiegare il tempo nel visitare l' isola. Un viaggiatore, che aveva tanti paesi veduto, forse poteva dare qualche consiglio sulla coltura dell' isola, e quali piante fossero le più adattate al clima ed al terreno.

— Almira — comandò mamma Teresa all' intelligente cagna. — Tu rimanti a casa, di guardia. Mettiti lì, davanti alla porta, e non ti muovere.

Almira comprese ed obbedì.

Timar e le due donne si recarono verso la parte boscosa dell' isola.

Appena essi scomparvero, Almira cominciò a tendere le orecchie, a ringhiare minacciosa. Qualcosa la inquietava. Si alzò, scosse il capo, si accovacciò di nuovo. Una voce maschile cantava in lontananza una canzone tedesca, col ritornello: — Se non m' inganno, ella porta una camiciuola scura. — Il veniente, nell'attraversare il sabbioso sentiero, cantava probabilmente per rendere avvertiti gli abitatori della capanna del suo arrivo: forse, temeva la grossa cagna. Ma questa non abbaiò neppur una volta.

Fra i ciuffi dei rosai comparve una figura umana.

Era lui. Era Teodoro Kristyan.

Questa volta ei veste alla moda.

Porta un frack di panno con bottoni gialli: sul braccio gli pende un soprabito chiaro, leggiero.

Almira, all' avvicinarsi di lui, non si mosse. Essa è una cagna filosofo: e rifletteva: — Se mi slancio addosso a costui, ne segue che mi s' incatena e lui vien lasciato libero. Meglio è quindi ch' io tenga per me l' opinione cattiva che ho, e che mi serbi neutrale, in una vigile ed armata neutralità. Vedremo quel ch' egli farà...

Teodoro si avvicinò alla bestia immobile, fischiando con disinvoltura.

— Servitor divoto, Almira. Cara Almiruccia!... Qua, qua, la mia diletta cagna... Bene: dove sono le donne? Abbaia almeno una volta, latra, su da brava: o che, sei divenuta mutola?... Dov' è quella brava mamma Teresa?...

Almira non si dipartì dal suo contegno silenzioso

— Là, là, guarda, Almiruccia, cosa ti ho portato.. Un pezzo di arrosto... To' prendilo, to'... Non lo vuoi? Che credi, che sia avvelenato?... Ah come sei sciocca!... To', to', azzannalo!...

Ma la cagna non fiutò nemmeno il pezzo di arrosto gettatole ai piedi. Fu Narcisa che, di carattere meno rigido, vera gatta, stava per abboccarlo. Ciò mise in furore la cagna; la quale, scavato un buco nella sabbia, vi seppellì l' arrosto, come se volesse per sè conservarlo, pel domani. Ma ben altro rimuginava in quella sua testa sospettosa.

— Peuh! com' è diffidente la bestia! — mormorò fra i denti Teodoro. — Poi soggiunse ad alta voce: — Ohè di casa! è permesso?...

(Continua).

Un decreto che metterà lo scompiglio nel campo dei repubblicani

Barsanti e Oberdank all' indice.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Decreto:

Il Ministro dell' Interno, presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la relazione del Direttore generale di pubblica sicurezza:

Visto il decreto ministeriale 19 luglio 1889 col quale veniva sciolto il Comitato di Trento e Trieste;

Visti gli articoli 247 e 113 del Codice penale;

Decreta

Art. 1. Le Associazioni, i Comitati, i Circoli, i Nuclei, intitolati *Pietro Barsanti* e *Guglielmo Oberdank* sono sciolti.

Art. 2. I registri, carte ed emblemi relativi ai predetti sodalizi, saranno sequestrati e rimessi all' autorità giudiziaria con gli analoghi verbali.

Art. 3. Sono proibite le riunioni e deliberazioni collettive dei membri dei sodalizi accennati.

Art. 4. I contravventori verranno denunziati all' autorità giudiziaria a termini dell' articolo 434 del Codice penale.

Art. 5 I Prefetti delle provincie ove esistono detti sodalizi sono incaricati dell' esecuzione del presente decreto.

Roma, 22 agosto 1890.

Crispi.

—

Roma, 26. Il decreto più sopra riportato venne eseguito dal Questore questa mattina. — Dieci delegati di pubblica sicurezza, accompagnati ciascuno da due guardie e due carabinieri, si recarono ai domicili delle persone notoriamente conosciute quali capi dei due Circoli esistenti in Roma, non avendo i Circoli una propria residenza.

I delegati comunicarono a ciascuno il decreto e poscia procedettero alla perquisizione. Vennero sequestrate alcune bandiere, degli statuti ed elenchi dei soci, le corrispondenze con le altre società, i bollettini, le quietanze ed i prospetti di pagamenti; un manifesto dell' alleanza repubblicana universale datato: Giugno 1890: un' asta di bandiera del Circolo Barsanti con la iscrizione: *Sarà vendicato!* e varii ritratti e berretti frigi. I delegati non trovarono alcuna resistenza. Però tutti i perquisiti si rifiutarono di firmare i relativi verbali.

Nel domicilio di Domenico Mancini vennero trovate dentro un armadio quattro bombe, di cui due cariche. Il Mancini venne arrestato: le bombe portate alla Questura dove furono suggellate.

Il registro dei soci del Circolo Oberdank sequestrato contiene 98 nomi. Nel domicilio di Domenico Mancini vennero anche sequestrati quattro berretti frigi, una fotografia di Oberdank ed altre del Barsanti. Domenico Mancini è un fabbroferraio da Iesi notissimo tra gli operai politicanti.

I funzionari di Questura eseguirono pure perquisizioni e sequestri in tutte le altre città dove esistono Circoli Barsanti e Oberdank.

—

La relazione del comm. Berti, accennata nel decreto di scioglimento, dice che i nomi delle Associazioni Barsanti ed Oberdank chiariscono manifestamente il proposito di seguire e propugnare le idee e gli atti degli uomini che li portarono; e che dette associazioni ne approvano e glorificano i fatti notoriamente criminosi. Cadono quindi sotto la sanzione degli articoli 247 e 113 del Codice Penale.

—

Ecco gli articoli del Codice citati dal Decreto Crispi e dalla relazione Berti:

Art. 113. Chiunque, con arruolamenti o altri atti ostili non approvati dal Governo, intrapresi nel regno o all'estero, espone lo Stato al pericolo di una guerra, è punito con la detenzione da cinque a dieci anni; e, se la guerra ne segua, con la detenzione non inferiore ai sedici anni.

Se gli atti non approvati dal governo espongono solamente lo Stato o gli abitanti di esso al pericolo di rappresaglie, ovvero turbino le relazioni amichevoli del governo italiano con un governo estero, il colpevole è punito con la detenzione da tre a trenta mesi; e, se ne segua la rappresaglia, con la detenzione da trenta mesi a cinque anni.

Art. 247. Chiunque, pubblicamente, fa l' apologia di un fatto che la legge prevede come delitto, o incita alla disobbedienza della legge, ovvero incita all' odio fra le varie classi sociali in modo pericoloso per la pubblica tranquillità, è punito con la detenzione da tre mesi ad un anno e con la multa da lire cinquanta a mille.

Falsi monetari.

Una banda di falsi monetari occupa indefessamente le autorità austriache e germaniche. Son stati messi in circolazione molti pezzi da un marco e da un fiorino perfettamente imitati.

Vennero fatti molti arresti a Dresda; sembra trattarsi di una grande banda di falsari, ben organizzata perchè l' emissione dei pezzi falsi continua della più bella.

Dagli accampamenti di Montichiari.

(Appunti di un giornalista)

Dimostrazioni al Re — Il Re alle manovre — la grande rivista.

Montichiari, 24. . . . Il Re, parlando col Sindaco e col generale Cosenz, si compiacque della festosissima accoglienza e bisognava vederlo come era pallido dalla commozione, quando, irrompendo la folla intorno al treno, ordinava al macchinista di rallentare onde evitare disgrazie.

Sceso dal treno, il re percorse circa un chilometro a piedi in una strada stretta, tortuosa, malagevole, incassata da doppia fila di case coloniche, attorniato dalla folla che gli assordava le orecchie e tratto tratto gli impediva il passo.

Egli tranquillo se la discorreva col generale Cosenz e col principe di Napoli e quando due carabinieri con malo modo tentarono di far star indietro quella massa imponente di popolino, il re fece cenno che non se ne preoccupassero ed essi si squagliarono.

Giunto alla villa Bonoris, un milionario che spese centomila lire per addobbarla, il Re fu costretto a presentarsi cinque volte ad una finestra e le musiche suonavano tra entusiastiche ovazioni la marcia reale.

Verso le nove, sulla piazza Garibaldi, affollatissima di ufficiali d' ogni arma, di signore e signorine, si accesero fuochi artificiali e fuvvi un' illuminazione fantastica abbastanza riuscita.

Montichiari, 25. Il Re stamane assistette allo svolgimento della fazione campale della brughiera di Motta di Ghedi.

Cavalcava un bellissimo cavallo bianco sul quale percorse al galoppo varie volte la linea di combattimento del partito Ovest.

Giunto presso il 9.o bersaglieri, mentre questo faceva una ben nutrita scarica contro il nemico colla polvere senza fumo, sostò e presenziò ai tiri esaminandone la prontezza.

Sullo stradone provinciale, mentre lo attraversava, arrivavano al galoppo due batterie del 20 reggimento, che dovevano piazzare i pezzi per fugare il nemico.

Il Re si fece in disparte e poi seguì al galoppo anche lui le batterie e giunto sul posto stabilito, assistette ai tiri.

Alle 10,15 il Re, dopo avere assistito alla disfatta del partito Est, rientrava nella Villa Bonoris.

Presso al cancello, un individuo s' avanzò verso il Re, che camminava un po' avanti e fece atto di porgergli una supplica.

Il Principe di Napoli prevenne S. M. che stava allungando il braccio per prenderla e la prese lui.

Il ricorrente è l'avv. Calegari, pretore di Lovare, già due volte Sindaco di Carpenedolo. Egli è padre di otto figli maschi, supplica dal Re il collocamento di due di essi in un collegio governativo, non potendo col suo meschino stipendio provvedere alla loro educazione.

Il re nella via Bassa, che era assolutamente deserta, ritornando dal campo procedeva solo qualche passo innanzi ai Principi. Vistomi che stavo prendendo appunti, mi fissò e mi disse:

— *Giornalista?*

— Sì, Maestà.

Sorrise e mi salutò affabilmente colla mano.

Ho capito che a lui i giornalisti non recano punto noia, come viceversa ne recano tanta a certi generali, che ci vedono come il fumo negli occhi e se potessero ci darebbero l' ostracismo da queste grandi manovre.

La grande rivista del giorno 30 a cui assisteranno i reali e nella quale sfileranno tutte le truppe manovranti, circa 65 mila uomini — ossia 48 battaglioni di fanteria, 12 di bersaglieri, 60 squadroni di cavalleria, 36 batterie d'artiglieria con 216 pezzi — avrà luogo nella brughiera di Montichiari, a nord della strada provinciale Brescia - Mantova, e precisamente la sfilata avanti al re avverrà in prossimità del casello della fermata *Campagna* del tram Brescia - Mantova.

Contro l'elezione Antonelli.

La *Tribuna* dice che si sta firmando una protesta da presentarsi alla Giunta delle elezioni per domandare che venga annullata l'elezione Antonelli per corruzioni elettorali.

Cavallotti ed Imbriani presenteranno interpellanze in proposito, al riaprirsi delle Camere, ai ministri Crispi e Zanardelli.

A Kassala?

Roma, 26. Al Ministro della guerra si attende tra due o tre giorni la notizia dell' entrata in Kassala del colonnello Barattieri, il quale perciò abbandonò da qualche giorno Biscia e Kufit, che furono la sua residenza mentre concretava trattati colle tribù Atborì e Itaka.

Oggi, forse, Barattieri è già a Kassala.

Gli ufficiosi smentiscono il fatto, poichè alla Consulta si teme di destare le suscettività dell' Inghilterra.

La farfalla devastatrice.

Or è qualche tempo i Giornali tedeschi avevano annunziata la comparsa in Baviera di una farfalla bianca chiamata « Die Nonne » (la monaca), che devastava le foreste di abeti. Adesso la farfalla è penetrata in Austria nel distretto di Iglau, villaggio di Knezitz, non lungi dalla stazione ferroviaria di Okzisko. A quanto si racconta, si deve abbattere una magnifica foresta di circa 1000 jugeri su cui le farfalle sono discese in numero enorme. Da lontano le vette degli abeti appaiono rossiccie come arse dal fuoco. Ma da vicino lo spettacolo è ben altrimenti singolare.

Nugoli di farfalle svolazzano simili a vapori nebbiosi, il terreno ne è ricoperto di un fitto strato come se avesse nevicato o come se fosse caduta dagli abeti una pioggia di fiori di ciliegio. I tronchi ne sono pure coperti; nelle fenditure della corteccia le farfalle depongono le uova; dai rami pendono a milioni i bozzoli ed i bruchi strisciando su per il tronco e per i rami rodendo le foglie aciculari.

Ogni provvedimento fu ravvisato insufficente; a dispetto dei premi stabiliti per la loro distruzione le farfalle non restano dall'opera distruggitrice. E ciò non deve meravigliare se si considera che ciascheduna farfalla depone 300 uova e che i bruchi sono di una voracità spaventosa.

Una temuta catastrofe sulle Alpi.

Telegrafano da Pré Saint-Didier, 26:

Corre una gravissima voce. Al Monte Bianco sarebbe successo un terribile disastro. Ecco come stanno le cose. Il conte di Villanova (da non confordersi col consigliere comunale, ben noto a Torino) otto giorni sono avea divisato di salire il Monte Bianco seguendo un nuovo sentiero.

Prese con se la famosa guida Maquignaz ed altri due *porteurs* e si avviò per tentare la cima per la nuova strada. La spedizione aveva seco viveri per due giorni.

Ieri sera giunsero a Courmayeur da Torino la vedova Di Villanova, madre del *touriste* scomparso, e la sua sorella

La notizia di questa scomparsa venne tenuta finora segreta per un riguardo alla famiglia Villanova e perchè si sperava ancora di rinvenire i perduti. Oramai però questa speranza di ritrovarli salvi va diminuendo. Tutta la colonia alpina di Courmayeur e Pré Saint-Didier è costernata per questo fatto.

Passati quattro giorni da quello della partenza, non si aveva ancora nessuna notizia nè del risultato della escursione nè della salute degli escursionisti. Allora si telegrafò all'altro versante del monte, a Chamounix, ma di là risposero che nessuno li aveva visti tornare. Allora il sospetto di una catastrofe si cambiò quasi in certezza. Partirono guide alla ricerca dei perduti, e ieri mattina partì alla loro ricerca il bravo avvocato Gonella con cinque guide. Finora non si è riusciti ad avere alcuna notizia o traccia degli escursionisti.

Prè St-Didier, 26. La signora di Villanova, madre del *touriste* scomparso, fece partire numerose guide coll'ordine di ricercare il figlio a qualunque costo.

I rivoluzionari bulgari.

Sofia, 25. Furono affissi dei manifesti incitanti il popolo bulgaro a cacciare Ferdinando e rieleggere al trono bulgaro nuovamente Alessandro di Battenberg.

« ***Repubblica Argentina*** » note di viaggio da Buenos Aires alla Terra del Fuoco, di GIUSEPPE MODRICH — *Milano, Libreria Editrice Galli. L. 4.*

È un bel volume di 450 pagine, stampato con molta accuratezza, con copertina illustrata e con ritratto dell' autore. Noi andiamo convinti che questo libro sull'Argentina avrà un grande successo e sarà apprezzato dal pubblico non so o pel momento in cui si pubblica, che gli conferisce una grande attualità, ma ben anche per le ragioni che ei descrive geograficamente ed etnograficamente, nei costumi, usi, condizioni particolari, come anche pei legami d' interesse inerenti all' Italia. Ci piace qui riportare l' intero sommario, dal quale i lettori potranno prendere cognizione dell' importanza delle cose trattate.

SOMMARIO. — Gli argentini a Parigi - Da Genova a Montevideo - I venti giorni - Un giorno a Montevideo - Attraverso il Rio - Buenos Aires - Variazioni - Intorno alla Borsa - Balli e maschere Caffè, Confetterie, Macchiette - I giornali - Gringo - La danza dei milioni - Il clima - Organizzazione politica della Repubblica - La capitale federale - Truppe e colonie - Scudo e bandiera - Gli alti personaggi - Miguel Juarez Celman - Carlo Pellegrini In casa del generale Mitre - Il generale Giulio Rocha - Dardo Rocha - Fronton, Sport, Truco, Tava - Vita campestre (Gaucho, Rancho, Recado, Lazo, ecc.). Nelle Provincie - Una borgata argentina - Dal nulla (La Plata) - Maximo Paz - Nell' estancia del governatore - Julio A. Costa - Provincia di Buenos Aires - Tandil (La piedra movediza) - La costa oceanica - Ad una piccola stazione - Santa Fè - La riviera santafesina - La Mesopotamia argentina - Los saladeros - Cordoba Ramon J. Carcano - Il giardino della Repubblica - Rosario de la Frontiera - Un giorno in galèra - Salta - Jojuy - Un uomo sotto il treno - Santiago dell' Estero - La Rioja - La Vergine della Valle - Francesco Latzina - Da Cordoba - a S. Luis - S. Luis - Il 25 Maggio - Mendoza - San Juan - Misiones e Ciacco - Pampa e Patagonia - Terra del Fuoco - Da San Juan a Buenos Aires.

Le notizie sulla salute dell'on. Baccarini sono sempre gravi: le condizioni dell' illustre infermo sono allarmanti.

Cronaca Provinciale.

L' uragano devastatore di lunedì.

Soltanto jeri, dopo ch' era stampato il giornale, ci pervennero da varie parti della Procincia notizie intorno all' uragano di lunedì, che arrecò forti guasti, massime appiè dei monti. Le pubblichiamo qui riassumendole. Il temporale abbracciò tutto il territorio montano e pedemontano e si spinse più tardi in pianura, alle Basse, dove cadde pioggia abbondante, in proporzione però di circa la metà di quella caduta sui monti. Da Aviano si scrive che caddero 35 mm. di piova; da Gemona 20; da Palmanova 15; a Faedis, dalla una alle tre, temporale con poca piova. Dovunque si ebbero venti forti, variati. A Tolmezzo la grandine raggiunse grossezza straordinaria, come uova di tacchino!... Ma ecco in breve le informazioni ricevute:

—

Gemona, 25 agosto.

Verso le due e un quarto pom. d' oggi il cielo aveva un aspetto assai minaccioso. Turbinavano in alto delle nubi verdognole, promettenti poco di bene. Verso le due e mezza un fulmine cadde sul campanile del Duomo, sfiorando in cima la cupola a cono di mattoni. Ad ogni modo, si può dire che ce la siamo cavata a buon mercato. Difatti, cadde bensì della grandine grossa sul nostro territorio, ma per fortuna rada e mista a pioggia; per cui non si hanno a lamentare gravi danni.

—

Aviano 25 Agosto.

La nostra campagna presentava un aspetto soddisfacente, anzi addirittura bello se lo si peragonava a quello delle altre campagne vicine. La pioggia però era desiderata, perchè la siccità cominciava a recar qualche danno... E la pioggia oggi è venuta abbondantissima, ma accompagnata da vento e da grandine. È da anni che non cadeva tanta grandine, e così grossa. I danni furono incalcolabili. Il raccolto dell' uva è perduto; quello del granoturco, specialmente del *cinquantino*, è perduto per una buona metà. Poveri possidenti! è proprio destinato che per una ragione o per un'altra voi non posiate mai essere contenti!

Il temporale cominciò verso l'una pomeridiana *e finì verso le due: si spiegò in due fasi vicinissime* ciascuna con grandine. La prima dalle 1.10 alla 1.20 con grani grossi come nocciuole; la seconda, dalla 1.50 alla 1.55, con chicchi grossi come noci, tutti a punte all'ingiro.

—

Pontebba, 27 agosto.

Nel pomeriggio di lunedì, scatenossi fra queste montagne una terribile bufera accompagnata da grandine grossissima che devastò orribilmente i raccolti; il temporale si estese fra una zona di parecchie miglia; alcuni chicchi pesarono 87 grammi. Le cime dei monti sono ora coperte di neve; la quale fa uno stupendo contrasto coi raggi del sole ed il verde dei pini! — La maggior parte dei forastieri che trovavansi a bere le acque od ai bagni di Lussnitz, fecero ritorno a casa. — Questa mane il termometro segnava 7 gradi, però nelle ore meridiane il caldo si fà ancora sentire; e vogliamo sperare ritornerà e così pure farà ritorno; tutta quella buona gente, che viene qui a godere il fresco dei nostri boschi e respirare l' aria balsamica dei medesimi! — Quest' anno Lussnitz, ebbe un gran concorso di forastieri; quasi tutti comprovinciali; quel sito incantevole e pittoresco, è assai attraente; l' uso di quelle acque medicinali è indicatissimo per parecchi incomodi ed altrettanto lo sono i bagni. Colà, lontani dal mondan rumore, si gode una quiete da paradiso!

Oltre tutto il confortable che si può avere nello Stabilimento di Antonio Zardini; il forestiere trova pure vicino alla Stazione di Lussnitz l' Albergo della Signora *Barbara Jannach,* dove si sta molto bene ed a prezzi convenientissimi. La padrona è amabilissima: ama di parlar l' italiano ed è amante della cucina italiana. La di lei figlia Rosa, una simpatica ragazza, tanto gentile e garbata che ti acquista di primo acchito. Dalla signora Barbara si pranza molto bene: havvi un vino bianco della Stiria veramente prelibato e si prende un caffè al latte, delizioso. L' albergo è poi raccomandabile per le buonissime camere e per la gran pulizia; trevasi in amena posizione accanto al paesello di S. Caterina Quivi prese alloggio, il borgomastro di S. Michele al Tagliamento.

Alpino.

—

Gorizia, 26 agosto.

Si anelava alla pioggia; campi e uomini erano egualmente abbrustoliti dal sole; la cremazione si faceva su larga scala, senza distinzione di scuole. Si spiava ogni nuvola che si mostrasse in cielo, e quando sabato l' orizzonte cominciò ad offuscarsi per qualche momento, fu una speranza generale, poscia delusa dal sereno. La pioggia incominciò a cadere domenica; ma a spruzzi, a goccie, una miseria. Verso sera parve mettervisi con maggior lena; vi fu anche qualche scarica elettrica, ma non certo uno sfogo che corrispondesse alla lunga siccità. Continuò così tutto ieri, finchè iersera alle 6.1/2 quando il cielo pareva una cappa di piombo, e l'afa si rendeva insopportabile, le nuvole s'addensarono in un attimo, e uno scroscio immane, maestoso, imponente nella sua violenza, accompagnato da vento forte, da scariche elettriche e da continuo balenìo, si rovesciò sulla città che fu allagata.

L' acqua benefica invaditrice, penetrò da per tutto. Ma la violenza del temporale schiantò, asportò, divelse. Volarono tetti, fumaiuoli, invetriate, alberi. Furono trovati morti un' infinità di uccelletti. I campanili di S. Ignazio nella vecchia copertura di piombo ebbero danno; non così la nuova, che meno alcuni rosoni rimase intatta. I guasti generali si rilevarono in tutta la loro estensione appena oggi, perchè una larghissima zona fu in pari tempo abbeverata e colpita.

Per la sagra di S. Giorgio Nogaro.

Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alla sagra annuale che avrà luogo a S. Giorgio di Nogaro il giorno 31 corrente, la Società Veneta ha disposto di effettuare nel detto giorno un treno speciale per ritorno a Udine con partenza da S. Giorgio alle 11,55 pomeridiane.

Ordine degli arrivi: a Palmanova ore 12,12; S. Maria la Longa 12,20; Risano 12,30, Udine 12,46; Remanzacco 1,6; Moimacco 1,16; Cividale 1,25.

I biglietti di andata-ritorno distribuiti per S. Giorgio Nogaro nei giorni 30 e 31 andante dalle stazioni suindicate, saranno valevoli per effettuare il ritorno anche col detto treno speciale.

Un morto nel Cormor.

Il fornaciaio Bernardis Gio. Batt. da Treppo Grande, tuffatosi nel torrente Cormor per prendere un bagno, fu colpito da epilessia e vi rimase annegato.

A quel Segretario comunale.. (1)

Codroipo, 26 agosto.

In primo luogo le dirò, o egregio signor Segretario comunale del... *parce sepulto*, che io non sono del suo parere, che cioè nelle necrologie si debba accennare soltanto ai *meriti* di un dato individuo.

E ciò per non *e ernare* quella *sistematica* condizione di cose che ha strappato ad un innocente bambino una ingenua quanto sapiente, filosofica domanda.

Non la sapete, o egregi lettori? Una signora ed un suo figlioletto andavano visitando un cimitero e sulle lapidi di cui quel campo di morti era seminato copiosamente stava scritto: *Ottimo fratello — padre affettuosissimo — marito impareggiabile* ecc. ecc. — Al che il bambino rivoltosi ad un tratto alla madre, sbarrando tanto d'occhi, come colpito da quegli *altisonanti* qualificativi le chiese: *Mamma! ed i cattivi dove li seppelliscono?*

A mio parere dunque è meglio, o non scrivere niente, o quando s' ha a scrivere, dire la verità, nient' altro che la verità senza riguardo al.... *parce sepulto*. La menzogna è sempre menzogna *in ogni tempo ed in ogni luogo.*

Respingo quindi coraggiosamente il consiglio *di quel Segretario comunale* che io doveva non dire la tal cosa, non perchè quanto io affermai non fosse vero (ciò che nemmeno *quel Segretario comunale* potè negare) ma perchè non sta bene il dirla quando uno se ne va.

Comunque io non accennai a cosa che intaccasse l' onorabilità del defunto. Se avessi la convinzione che il compianto mio amico non fosse stato un buon cittadino — una onesta persona — non avrei mosso verbo per rispetto ai superstiti! —

Cosa ho detto io, che possa avere offesa la di lui memoria? Ho detto che apparteneva anche lui alla *schiera numerosa degli ambiziosi.* —

Ma l' essere *ambizioso*, non è nessuna colpa — lo disse *quel Segretario* stesso — tutt'al più sarà una *debolezza.* Ed a questa ci teneva tanto il defunto — ed era in pari tempo così palese a tutti — che in coscienza ho voluto scriverla, per completare la biografia del mio egregio amico.

Se la necrologia che pubblicai su questo giornale, non aveva l'impronta grave e solenne delle usuali, non per questo essa fu irriverente verso l' amico che mi sforzai dipingerlo qual *realmente fu*, non quale *doveva essere*, vale a dire con tutti i suoi meriti e qualche piccolo difettuccio, e ciò senza malignità — senza la benchè minima cattiveria, senza la malevole attribuitami intenzione di fare dell' *umorismo* in una circostanza così luttuosa, *ma pel solo fatto che volli essere veritiero e leale allo scrupolo.*

Al resto degli appunti non rispondo perchè *artificiosamente fatti.*

Il nuovo cronista.

(1) Con questa lettera chiudiamo la disputa, dichiarando che non accetteremo più repliche in argomento (N. d. R.)

Parigi, 26. La *Paix* dice che l' invio di un certo numero di navi francesi nelle acque italiane per salutare Umberto deve fin d' ora considerarsi assolutamente certo.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 26 -8-90	ore ant. 9	ore pom.	ore pom.	giorno 27
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	743.4	739.3	738.7	743.4
Umidità relativa	55	98	99	55
Stato del cielo	misto	sereno	sereno	misto
Acqua cadent. mm.	—	—	N E	—
Vento (direzione	W	S.W	N.E	42
Vento (loc. cm.	1	7	1	1
Term. cent.	16.9	21.0	15.1	19.5

Temper. mass.	23.7	Temperatura minima
» min.	13.9	all'aperto 12.8

Telegramma meteorico.

Ricevuto alle ore 3 del 26 - agosto 1890, dall'ufficio centrale di Roma.

Tempo probabile:

Venti freschi intorno a ponente; cielo sereno al sud, vario con qualche temporale altrove; mare da mosso ad agitato.

Un' associazione dei Comuni contro il pagamento delle Spedalità estere.

La nostra Giunta Municipale ha diramato ai Sindaci della Provincia la seguente circolare - invito:

In seguito al deliberato di questo Consiglio Comunale di opporsi ai pagamenti che venissero chiesti per spese di spedalità estere e di prosentare i ricorsi di legge contro l'eventuale loro corrisponsione coattiva, parecchi Municipi hanno fatto proposta di promuovere l'associazione dei Comuni della Provincia onde l'intento abbia ad essere più facilmente raggiunto con uniformità di mezzi e con unica azione la quale dovrebbe iniziarsi colla nomina di un Comune patrocinatore legale e colla determinazione delle eventuali spese di lite, che in tal modo riesciranno esigue, a carico di tutti gli enti comunali in proporzione del numero degli abitanti.

Questa Giunta Municipale ha accolta con favore l'accennata proposta e perciò il sottoscritto fa invito alla S. V. Ill.ma perchè si compiaccia intervenire all'adunanza che all'uopo sarà per tenersi presso questo Municipio alle ore 11 ant. del dì 31 agosto corrente,

Si prega a voler comunicare un cenno d'adesione per l'intervento.

Il Sindaco
Elio Morpurgo.

—

L'argomento è di vitale importanza, massime per la nostra Provincia. Se ne occupò il Parlamento, l'on, Crispi ha promesso anche di occuparsi: ma finora di quelle promesse non si videro frutti. Opportuno è quindi che i Municipi provvedano, ai fatti loro, associandosi.

Da Venezia a Udine.

Il dott. Monassi, giudice del Tribunale di Venezia, viene tramutato dietro sua domanda al Tribunale di Udine.

Ospizio Tomadini.

Domani, in questo benefico Istituto, alle ore 9 ant., avrà luogo la festa scolastica per la premiazione degli allievi, i quali ad un tempo daranno saggio di declamazione, di canto, di disegno e di ginnastica.

Per la fiera di Vittorio.

Domenica 31 corrente, in occasione della festa e fiera di Vittorio, saranno distribuiti speciali biglietti di andata ritorno per quella città colla riduzione del 60 0[0. Da Udine II Classe l. 6,20, III classe l. 4.05; da Codroipo 4.70 — 3,10; da Casarsa 4.05 — 2,65; da Pordenone 2,95 — 1,95; da Sacile 2,10 — 1,45.

I viaggiatori delle stazioni comprese fra Udine — Conegliano dovranno partire col treno 583 del 31 agosto proseguendo da Conegliano per Vittorio collo speciale proveniente da Venezia. Nel ritorno poi, tutti i viaggiatori potranno prender posto nello speciale e in qualunque treno ordinario, esclusi i diretti, fino all'ultimo del giorno primo settembre.

Teatro Sociale.

Questa sera alle ore 8 1[2 seconda rappresentazione del dramma lirico in 4 atti — GIOCONDA — musica del m.o Amilcare Ponchielli.

Esecutori principali: signore Romilda Pantaleoni, Saffo Bellincioni, Felicita Angeli, signori Gianni Masin, Menotti Delfino, Tullio Campello; maestro direttore e concertatore Gialdino cav. Gialdini.

Domani *Lohengrin*, venerdì riposo, sabato *Gioconda*, domenica *Lohengrin.*

Condanne leggere.

De Marchi Pietro, da Palmanova, per oltraggi ed ubbriachezza fu condannato a 21 giorni di reclusione e L. 10 d'ammenda.

Piccinin Pietro da Brata, per renitenza alla leva, a giorni 6 di detenzione.

Zamolo Giuseppe da Gemona, pure per renitenza alla leva, a mesi 6 di detenzione.

Culetto Santa di Pradielis, per furto fu condannata a mesi 3 e giorni 10 di reclusione.

Conferenze Magistrali sull' Igiene e sulla storia d' Italia dal 1815 alla morte di Vittorio Emmanuele.

Il ministro della P. Istituzione ha disposto che dal 2 al 20 Settembre p. v. si tengano pure nella città di Udine conferenze magistrali agl' insegnanti elementari della provincia sulla Igiene applicata alla casa e alla scuola, e sulla Storia d'Italia dal 1815 alla morte di Vittorio Emmanuele.

Ai maestri e alle maestre, che frequenteranno con diligenza tali conferenze sarà rilasciato un attestato.

Giova sperare che le Amministrazioni Comunali vorranno concedere qualche ajuto per le spese, se non a tutti ad alcuni dei loro maestri, perchè possano intervenirvi.

Si potrebbe poi esigere che l'insegnante sussidiato, al principio del nuovo anno scolastico, tenga alla sua volta alcune conferenze agli altri insegnanti del Comune, i quali non avessero potuto recarsi ad Udine.

Certo gli argomenti che verranno trattati, riusciranno di grandissimo giovamento ai maestri e alle maestre per essere veramente in grado di svolgere bene i nuovi programmi prescritti per le scuole elementari.

Un discolo.

Tondolo Giovanni, minorenne, più volte condannato per furto, venne, a cura del locale Ufficio di P. S. fatto rinchiudere nell'Istituto di Correzione Turazza di Treviso.

Farina alimentare pei bambini.

Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata Pasticceria dei fratelli Dorta e Co. in Via Mercato Vecchio, trovasi la tanto rinomata *farina alimentare pei bambini* Kinder Nährmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell' infanzia, si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori fratelli Dorta e C. dal cav. Nallino Direttore della stazione sperimentale agraria, al quale fu sottoposta per l'esame igienico. Il D r D' Agostinis Clodoveo la fece già adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50.

Presso la stessa Pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti uso inglese della *Ditta A. Donati* di Roma.

Epidemia cessata.

L'i. r. Luogotenenza di Trieste pubblica:

„ In seguito a Nota della r. Prefettura di Udine 20 agosto a. c. N. 11822 si reca a publica notizia, che essendo cessata l'epidemia aftosa nelle provincie di Trieste e Gorizia-Gradisca, il regio Ministero dell'interno ha soppresso l'obbligo dell'osservazione già stabilito per il bestiame da introdursi in Italia pei confini di Visco-Visinale e Cormons (Stazione ferroviaria di Udine).

LIBRI NUOVI.

L'editore Ulrico Hoepli, di Milano, ha compiuto in questi giorni le seguenti pregevoli pubblicazioni: **Trattato teorico-pratico di Topografia Moderna,** dell'ing. Agostino Tacchini,

Il nuovo indirizzo dato da qualche tempo alla *Topografia,* rendeva necessario la compilazione di un *Trattato teorico-pratico* di questa scienza, e perciò l'opera dello ing. Tacchini viene opportunamente a soddisfare il desiderio manifestato dagli studiosi.

Il suo lavoro è svolto in forma facile, ed è perciò accessibile anche a coloro che posseggono soltanto i rudimenti di matematica; contiene tutti i particolari relativi al razionale meccanismo della nuova scuola topografica, la quale, in questi ultimi anni, prese un largo sviluppo e sta per avere una estesa applicazione nei rilevamenti catastali del Regno che fra breve verranno intrapresi in obbedienza alla legge 1.o marzo del 1886.

Qust'opera, che è corredata da 192 figure intercalate nel testo e da numerose tavole numeriche, è destinata alle Università, alle scuole di applicazione, agli ingegneri, agli istituti tecnici e alle accademie militari, e torna particolarmente utile agli ingegneri preposti allo studio di progetti stradali ed idraulici, agli addetti al genio civile e militare, ai geometri catastali, ai periti agrimensori, ai capo-minatori, ed al personale destinato ai rilevamenti catastali del Regno, recentemente ordinati.

Il presente lavoro fa parte della riputata *Biblioteca tecnica* dell' Hoepli; il volume è di oltre 700 pagine, con 190 zincotipie e costa solo lire 16.

Per le serie dei manuali Hoepli, sono usciti il **Manuale di Floricoltura** dei fratelli *Roda,* direttori del Periodico l'*Orticoltore*; trattato popolare della coltura delle piante e fiori e descrizioni delle principali specie; ha 61 incisioni (L. 2). — **Frutticoltura,** del prof. *Tamaro,* direttore della Regia scuola pratica d'agricoltura in Grumello del Monte (provincia di Bergamo). Ha 63 incisioni: (L. 2). *Letterature Slave* (Russi-Polacchi-Boemi) del *Ciampoli*: è il II volume che completa lo studio in questo argomento dello stesso autore iniziato con altro manuale (L. 1,50). **Algebra,** del prof. Pincherle, della Università di Bologna: terza edizione (L. 1,50). Per la serie speciale è uscito: **Il Pianista** del Maestro Mastrigli; l'editore Hoepli ha già pubblicato il **Manuale del Cantante,** altra raccolta interessante di massime e insegnamenti utilissimi, e che fu accolta assai favorevolmente sino dal suo apparire.

Il Debito pubblico italiano è il titolo d'un nuovo lavoro del signor Francesco Azzoni, segretario nelle Intendenze di Finanza, col quale si dànno le regole e i modi per le operazioni sui titoli diversi. Un libro siffatto è stato sin qui un vivo desiderio di tutti i detentori di rendite pubbliche, e il libro dell' Azzoni riesce, infatti, un trattato completo, in cui tutte le disposizioni delle leggi e dei regolamenti sul Debito pubblico e tutte le istruzioni emanate circa la vasta e complessa materia sono svolte sistematicamente e colla maggior chiarezza e semplicità. Il lavoro pertanto, che non è un semplice commento e non ne ha l'aridità, non trascura nessuna delle tante disposizioni che devono essere conosciute dai possessori dei titoli di Debito pubblico e da coloro che sui titoli stessi devono chiedere ed eseguire alcuna delle operazioni onde sono suscettibili.

Il Debito pubblico italiano consta di 375 pagine, e fa parte dei noti *Manuali Hoepli* (serie scientifica, L. 3).

Manuale del Macchinista e fuochista, dell' ingegnere Gautero. Di esso si sono fatte già tre copiose edizioni, la quarta, che esce ora, venne redatta dall'autore in modo da rispondere non solo a tutte le esigenze pratiche del meccanico, del fuochista, ma anche a quanto occorre si sappia per sostenere con esito fortunato gli esami ora imposti con la nuova legge,

Inoltre, oltre a 24 incisioni, il volume reca una utilissima appendice del valente prof. Loria e il nuovo regolamento sulle caldaie a vapore. Questo lavoro fa parte delle serie pratica dei *Manuali Hoepli* (L. 2). Devono provvedersi di questo manuale anche gli industriali e i proprietari di caldaie a vapore.

Le Arti grafiche foto-meccaniche è il titolo d'un altro ottimo Manuale Hoepli. Esso tratta ampiamente della Zincotipia, Eliografia, Tipografia, Fotolitografia, Fotosilografia, Fototipia, ecc, secondo i metodi più recenti di Albert, Angerer, Cromenberg, Eder, Gillot, Husnick, Kofahl, Monet, Poitevin, Roux, Turati, ecc.

Ha inoltre un cenno storico sulle arti grafiche e un diligente Dizionarietto tecnico. Reca 5 tavole illustrative (L. 2).

Notizie telegrafiche.

Città e boschi distrutti dal fuoco.

Budapest, 26. La città di Tokay è quasi totalmente distrutta da un incendio.

Le chiese e gli edifici pubblici sono inceneriti. Soltanto dodici case rimasero illese.

Nel comune di Kaba (comitato di Hajdn, durante un temporale, scoppiò un incendio che distrusse *40* case e molte granaglie; due persone perirono.

(Tokay è una grossa borgata dell'Ungheria, nel Zemplin, al di quà del Tibisco, centro d'un famoso distretto vinifero: conta 4500 abitanti)

Algeri, 26. — È scoppiato un incendio nelle foreste della regione di Socharas. I villaggi di Laverdure e Ainseymour sono circondati dalle fiamme. L'incendio distrusse le merci e materiale in quantità considerevole della stazione di Ainseymour. Tutti i pascoli sono distrutti.

Il Re alle grandi manovre.

Montichiari, 26. Alle ore 4 ant. il Re accompagnato da due aiutanti di campo e da due corazzieri si è recato a visitare i campi di Solferino e San Martino ed altre località storiche.

Il principe di Napoli si recò a visitare alcuni accampamenti del partito est alle ore 1 pom.

Il Re, nella sua visita agli ossari di Solferino e San Martino ed agli accampamenti del partito bianco, stette a cavallo dodici ore circa: ritornò qui alle ore 3.40 pom. dopo aver visitato anche il conte di Torino che si trovava col suo reggimento a Medole.

Montichiari, 26. Il partito est rimane oggi nelle sue posizioni di Castiglione fino domattina. Il partito ovest, generale Dezza, eseguisce un movimento retrocedendo per prendere posizione fra Castenedolo e la ferrovia Brescia-Verona nella direzione di Ciliverghe.

Il comando del partito ovest, avendo riunito tutte le sue truppe sulla riva destra del Chiese, simulò la distruzione del ponte di calcinato e del ponte sulla strada provinciale di Montichiari-Brescia. Le ostilità si riprenderanno alle 6 pom.

Un vescovo che scappa.

Salonicco, 25. All'arrivo del neoeletto vescovo bulgaro Teodosio, molti serbi e greci gli fecero una dimostrazione ostile e commisero gravi eccessi. Il vescovo scappò. Intervenne il militare.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

Un Collegio - Convitto

pei corsi elementari, ginnasiali e tecnici è aperto in Treviso in un locale distinto e separato dallo Pio Caso di Patronato, colla tenue retta di L. 30 monsili. Gli alunni frequentano le pubbliche scuole e ricevono in Collegio gratuite ripetizioni da professori patentati.

Per informazioni e programma rivolgersi al **prof. G. Mazzarolo** Direttore del Patronato.

Osservat. Bacologico Spagnol

in VITTORIO

con figliale in GIULIANOVA

Settimo Anno d'esercizio

Seme bachi razze pura ed incrociata confezionato unicamente a sistema cellulare con selezione microscopica.

Per informazioni e commissioni rivolgersi al Sig. **Marco Pacifico Cancianini** rappresentante in Udine.

DITTA

D'ORLANDO e LIZIER

UDINE

Via Mercatovecchio, Negozio ex **MASCIADRI**

DEPOSITO

PORCELLANE BIANCHE E DECORATE DELLA CASA GINORI DI FIRENZE, PORCELLANE DI BOEMIA E SASSONIA.

Ricco e svariato assortimento

SERVIZI DA TAVOLA – COLAZIONE – CAFFÈ – THE – E DA CAMERA.

TERRAGLIE BIANCHE E DECORATE DI PRUSSIA, BELGIO, FRANCIA E NAZIONALI

DEPOSITO Cristallerie fine – mezzo fine re Vetrami in assortimento – Specchi – Specchiere con cornice dorate e senza.

ARTICOLI PER ILLUMINAZIONE A PETROLIO

Oggetti da cucina in ferro smaltato e verniciato. — Posaterie di Alpacca, Pakfong, metallo ferrato — Cabarets, macchine da imbottigliare — Turaccioli ecc. ecc. — Articoli in latta come macchine da caffè, vaschette e secchie in latta verniciata per acqua uso toilette.

Lastre di vetro

ALL' INGROSSO E DETTAGLIO — IN GRANDE ASSORTIMENTO.

LUIGI ZANNONI

UDINE **TRIESTE**

V. *Savorgnana n. 14 . Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio

di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta

la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d' aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Terres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA ***Malaga — Madera — Xeres Porto Alicante*** *ecc.*

—

Unico deposito per tutto il regno della benigna ***Acqua litica, alcalina, carbonica gazosa di Pelanz*** *(Ungheria)* [illegible]

AVVISO.

Presso la sotto denominata ditta vendesi la vera **Acqua di Cilli** adatta per il vino cividino

Deposito della BIRRA DI PUNTIGAM con vendita di bottiglie a prezzo ridotto.

F.lli Dorta.

Importantissimo

Il **Chirurgo Dentista Dottor Bettmann** di Milano (**da non confondere con altri omonimi stati a Udine**) si stabilirà per maggior comodità della clientela a Udine per **tutto il mese di Agosto** all' albergo d' Italia, ove riceverà tutti i **giorni** dalle 9 alle 5 per qualunque operazione della Bocca Posa di Denti e Dentiere garantite col **pagamento dopo il perfetto funzionamento.**

Stazione climatica Alpina

ARTA (Carnia)

Metri 447 sul livello del mare

Acque solfidrico magnesiache alcaline.

Linea Udine Pontebba — Staz. per la Carnia

POSTA - TELEGRAFO - FARMACIA

Medico consulente e Direttore

Cav. Pietro Dottor Albertoni

Professore dell' Università di Bologna.

STABILIMENTI GRASSI

Propr. del nuovo Albergo Roma in Tolmezzo.

Apertura 25 Giugno.

150 camere ammobigliate a nuovo — grande Salone da pranzo — Caffè — sale bigliardo e di lettura — Teatro.

Servizio di cucina all' italiana — Omnibus in coincidenza colla ferrovia — servizio di Vetture per gite di piacere.

ACQUA PUDIA

Nell' alveo del torrente But, a circa 50 metri a nord-ovest del Villaggio di Arta, scaturisce l'Acqua minerale denominata *Acqua Pudia,* corruzione di *Acqua Putei,* nome impostole senza dubbio dagli abitanti del vicino Giulio Carnico, ora Zuglio, che ne usavano nelle loro terme all'epoca romana, com' è manifestato per i tubi e le inscrizioni colà dissotterrate. La temperatura dell' acqua, al luogo di sbocco ove si raccoglie per la bibita, è di 8 centigradi. I principii attivi medicamentosi nella detta acqua sono l'acido solfidrico, il fosfato di magnesia, il bicarbonato di calcio, insieme ad altri carbonati. L'acqua viene usata per bibita e per bagno a varie temperature.

È indicata in svariate affezioni morbose della pelle, non febbrili, ed in special modo nell'eczema cronico, nelle psoriosi, nelle malattie del sistema linfatico glandulare.

Per bibita si usa dalle persone che soffrono di stitichezza ed emorroidi, di catarro bronchiale, di itterizia e catarro gastro-intestinale cronico, di affezioni delle vie orinarie con renella e calcoli.

AVVISO

Si può trattare presso i proprietari in Udine Via Gorghi N. 20 la vendita o l'affittanza, a lungo termine, di una caduta d'acqua della forza di trenta cavalli con annesso opificio di battirame esistenti nella via suddetta.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.45	per	Venezia
O	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
M	7.48	»	Palmanova-Portogruaro
D	7.50	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons-Trieste
—	6.19	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.—	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
—	8. 6	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	11.10	»	Cormons
D	11.14	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale

Ore pomeridiane

M	1.2	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.20	»	Venezia
—	2.21	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
O	3.25	»	Pontebba
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons-Trieste
D	5.16	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.24	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.30	»	Venezia
—	7.18	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	7.34	»	Cividale
D	8.09	»	Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste-Cormons
O	2.20	»	Venezia
M	7.2	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
—	6.15	»	S. Daniele
M	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
—	9.18	da	S. Daniele
O	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste-Cormons
D	11.01	»	Pontebba

Ore pomeridiane

O	12.35	»	Trieste-Cormons
M	12.50	»	Cividale
O	3.05	»	Venezia
O	3.13	»	Portogruaro-Palmanova
—	3.02	»	S. Daniele
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
O	5.5	»	Pontebba
D	5.6	»	Venezia
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
O	7.17	»	Pontebba
—	7.15	»	S. Daniele
O	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.59	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.55	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri
UDINE
ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per rigature e fincature come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di H. ROEDEL di *Praga* e di A. LEONHARDI di *Bodenbach a/ Elbe*. **Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.**

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti vasto assort.

DEPOSITO

Carta da impacco per uso Droghieri e Pizzicagnoli di propria fabbricazione — **Carta paglia** della premiata fabbrica S. Lazzaro Cividale — **Carta da scrivere e da lettere** — **Specialità in carte fantasia** — **Carte da tappezzerie** in disegni di tutta novità, d'ogni prezzo — **Buste da lettere e per uffici** — **Carte da giuoco** delle fabbriche Murari di Bari, Ermanin di Genova — **Ceralacca** d'ogni qualità, e speciale per Amministraz. Dazio Consumo, Uffici postali — **Registri Commerciali** in estesissimo assortimento — **Copialettere** d'ogni formato e legatura — **Astucci per regali** contenenti libro di preghiere, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie — Articoli cancelleria e disegno —

Globi e lanterne per illuminazioni — Globi Aereostatici varie forme — Globi geografici

DEPOSITO: — **Pressa in ghisa e ferro battuto** per copialettere — Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc. — **Oleografie, Litografie, Incisioni** Sacre e Profane d'ogni dimensione

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

Notizie di Borsa.

BORSE ITALIANE E BORSE ESTERE

VENEZIA, 25.

Rendita Ital. 1 gen.	94.18	—.—
id. id. 1 luglio	96 35	—.—
Azioni Banca V. in conto termine da	—	—.
id. Banca di C. Veneto da	275.	—
	295	
id. Società Veneta Costruz.	260.	
Id. Cotonificio V. N.	— —	—.—
Obblig. Prestito di Venezia apremi da	25.—	25.25

CAMBI: Germania sconto 4 a vista da a a tre mesi da 123 50 a 123.70 Francia sconto 3, a vista da 100.75 a 101 05 Londra sconto4 ,a vista da 25.25 a .25.23 a tre mesi da 25,24 a 25.29 Svizzera sconto 4 a vista da — — a —.— a tre mesi da — — a — — Vienna - Trieste sconto. a 4vis a 225.50 a —.— Pezzi da 0 fr

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 2.24,1,2 a . —.—

SCONTI: Banca Nazionale .— 6 Banco Napoli 6 —

MILANO, 26.

Rend. Ital. da 96 40 a 96.40. Cambi Londra da 25.20 25.29 25.25 Camb Francia da 100.8 . [—.— Cambi Berlino da 125.— a .—

FIRENZE, 26,

Rend. Ital. 96.45 . Cambi Londra 25.27 Cambi Francia 100.82 Az. F. Mer 715 = Az. Mobiliare 610.50

TRIESTE, 26.

Napoleoni	8 95.1/2	8.97.—
id. pronti per fine luglio		
Zecchini	5.28	5 30
Lire Sterline	11 25	11 27
Lire Turche	10.30	10.33
Londra	112 25.	112.50
Francia	44.40	44.60
Italia	44.10	44 25
Bancan. ital.	44 10	44.25
Dette Germ.	55.10	55.25
Rendita aus. in carta	88.—	88.20
Dette arg.		
Ren. ungher. in oro 4 0/0	100 70	100 90
id. in car. 5 0/0	99.35	99.50.
Credit da	307.	308.
R. Italiana,	94 7/16	94.9/16

Croce rossa Ital. 14 60 a 14.80 Lotti turchi 35 — a 35 50 Serbi 3 0/0 36.0 a 37.— Serbi nuovi 10 a 5 40.

I prezzi delle carte si mantennero circa ai limiti di ieri. I cambi continuano a ribassare. Fiacchi i Lotti.

VIENNA, 25.

Azioni Credit. 308.65 Biglietti 1860, 138. — Detti 1864 177.50 Rendita austriaca in carta 88.— Ferrate dello Stato 239 75 Dette Settentrionali . Napoleon 8.97.1/2 Lotti Turchi . Azioni Credit ungherese 310.= Loyd austriaco 370. Banca anglo aus. 162 — Lombarde 151.85 Union. Banck 238.25 Landarbank 232 10 Prestito comunale viennese 149.50 Rendita austriaca in oro 107.30 Detta ungherese in oro 4.0/0 Detta detta 4 0/0 100.70 Detta detta in carta 5 0/0 99.27 Azioni tabacchi 126 50. sostenuta.

LONDRA, 26

Inglese 98.11.16 Italiane 92.3 3

BERLINO, 26

Mobiliare 173.20 Austriache 108.50 Lombarde 57.70 Rendit italiane 95 50

PARIGI, 26.

Rendita Fr. 3 0/0 96.50 Rendita 3/0 per 94 65 Rendita 4 1/2 106 35 Rend. it. 95.50 Cambi su Londra 25 27 Consolidi inglese 96.5/8 Obbligazioni ferr. italiane 341.— Cambio italiano 7/8 = Ren. turca 19.— Banca di Parigi 828.75 Ferrovie tunisine 495.50 Prestito egiziano 492.50 Prestito spagnuolo est 76 1/2 Banca li scont. 522.50 Banca ottomana 597 18 Credito fond. 1280 Azioni Su 2370.

Ai Cacciatori.

La Ditta JOS DUPONT, via Romagnosi, 1, Milano, spedisce il catalogo dei prezzi dietro richiesta.

Avviso.

— Luce più luce! — domandava ansioso, grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gli destori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle landelle e dei candelieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e da cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza benedetto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

Lampade trionfo

Lampade trionfo

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumi, lampioni, fanali....

Udine — N. 8 Via Paolo Sarpi N 8 — Udine

Dott. TOSO
CHIRURGO - DENTISTA

Nel gabinetto dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifricie, acqua Alnaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

Non è per vanagloria....

No, non è per vanagloria che il sottoscritto di spone qui alla pubblica disamina i titoli di premio da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di essersele meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene e ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutta novità oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

A DOMENICO BERTACCINI

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini
con negozio in via mercatovecchio 5

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1,25, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8 50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi perchè non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulle radici dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I sudetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C., Via Torino N. 11, e da tutti i principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75.*

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO PRONTO E SICURO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle della pianta dei piedi e delle calcagna, contro i porri e tutte le altre escrescenze della pelle. **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11, Roma, Genova, Napoli stessa casa.

In Udine, Filipuzzi Comelli Minisini, De Vincenti farmacisti

Volete la salute???

LIQUORE STOMATICO RICO TITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua, Seltz e Soda.

Gentilissimo Sig. BISLERI

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi dalla infezione palustre, ecc.

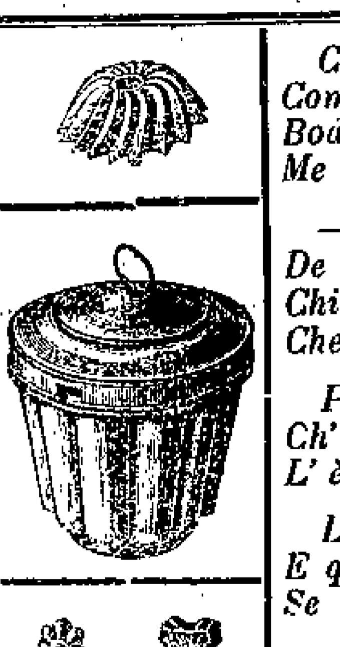
La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

AL GRANDE EMPORIO DI **DOMENICO BERTACCINI**
UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE



Chi vol magnar bomboni fàti in casa,
Come saràve a dir la zelatina,
Bodini e torte.. — Olà, sior mio, ch' el tasa;
Me fe' v gnir in bocca el' acquolina!

— Tasè vu, caro sior, hè ve dispiasa
De sentir anche un' altra sonadina.
Chi vol stromenti aver.. questa xè basa!...
Che tàja ben il gàlo e la galina,

Per dar in tola un bonconcin da siori;
Ch' el vada in Mercavecio Bertacini
L' è un sior come ghe n' è pochi de lori.

L' Emporio de 'ste robe el tien in pronto;
E quel che mejo xè, pochi soldini
Se spende, chi ne vol Fiabe no conto

Bon tempo o pur sglavini,
Sior Meni ride sempre e 'l xè contento
Co 'l vede de la zente andarghe drento.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE - SEDE IN GENOVA

SOCIETA' ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA **partenze da Genova al 3 al 14 e 24 d'ogni mese per Montivideo e Buenos Ayres, Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.**

LINEA DEL BRASILE **partenze una volta al mese. Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla sede della Società, Piazza Nunziata, 17.**

Subagente della Società in UDINE, sig. Lodovico Nodari, **Via Aquileia — Spilimbergo sig.** Arturo Trigatti. — **Latisana sig.** Colonna Girolamo — **Palmanova sig.** Steffenato Giovanni — **Gemona, sig.** Cristofori G. B. -- **Tarcento Sig.** Cussich Girolamo -- **Tolmezzo, sig.** Moro Giacomo — **Pontebba, sig.** Englaro Cesare -- **ed altre Subagenzie nei Comuni della Provincia distinte collo stemma della Società nelle rispettive insegne.**

Udine, 1890. Tip della Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco